

LA NUOVA FASE DELL'AZIONE SINDACALE PER PIEGARE LA CONFINDUSTRIA

I lavoratori dei trasporti pubblici parteciperanno alle lotte generali per i miglioramenti salariali

Tessili e chimici decidono di intensificare la lotta - Domande di Di Vittorio al dottor Costa sull'eventuale accordo separato con i sindacati di minoranza

Nel quadro della nuova fase della lotta per i miglioramenti salariali, gli organi direttivi dei grandi sindacati nazionali dei tessili e dei chimici (FIOT e FILC), riuniti a Milano, hanno deciso di intensificare immediatamente l'azione sindacale per realizzare le rivendicazioni generali del settore industriale (congelamento e perequazione) nonché quelle particolari di categoria. La lotta si svilupperà fabbrica per fabbrica, provincia per provincia, e sarà condotta in modo da costringere a un rinnovo del contratto di lavoro.

Di notevole importanza sono anche le decisioni prese dal Comitato esecutivo della Federazione Italiana Autoferrotrattanti e Internavigatori, riunito in sessione straordinaria a Roma per discutere le forme di partecipazione dei lavoratori dei trasporti alle lotte generali per il miglioramento delle condizioni di vita. E' stato constatato che l'atteggiamento assolutamente negativo delle associazioni padronali del settore (Confetra, Austria, Fanti, Unico) nei confronti delle immediate richieste economiche dei lavoratori, nonché l'atteggiamento ambiguo della Confederazione della Municipalizzazione, costringono i lavoratori dei trasporti a riprendere con più forza la lotta per l'ottenimento degli accenti richiesti.

Tale lotta nei settori dei servizi urbani, delle tranvie extraurbane e ferroviarie secondarie, delle autostrade, dei trasporti marittimi e delle esportazioni, sarà attuata in forma differenziata: i lavoratori dei servizi urbani delle grandi città parteciperanno alle lotte condotte dalle locali Camere del lavoro, mentre per i lavoratori delle ferrovie secondarie e delle autostrade il coordinamento della azione sarà rivolto in direzione dei complessi monopoliistici sul piano regionale e nazionale, con uno sviluppo graduale delle lotte. Dalla azione saranno escluse le aziende che concederanno accenti congrui e di carattere

continuativo ai propri dipendenti. In una dichiarazione resa all'agenzia Kroyos, il compagno Giuseppe Di Vittorio ha polemicizzato col dr. Costa, Presidente della Confindustria, il quale aveva dichiarato nel corso della sua recente conferenza all'Associazione della Stampa Estera, che la vertenza sul congelamento sarebbe stata vicina alla sua conclusione.

Di Vittorio ha detto di voler porre alcune domande precise al dr. Costa, e precisamente: «Dato che la C.G.I.L. rappresenta solo alcuni quattro quinti dei lavoratori dell'industria, con chi si accinge a concludere la vertenza? Il presidente della Confindustria? Col quinto restante? E può il dr. Costa, che è una persona seria, ritenere davvero « conclusa » una vertenza, quando, nella migliore delle ipotesi, questa pseudo conclusione impedirebbe soltanto una piccola parte dei lavoratori interessati?»

«D'altra parte — ha continuato l'on. Di Vittorio — il fatto che il dr. Costa abbia dichiarato che la Confindustria sarebbe disposta ad accollarsi un onere di circa 50-60 miliardi (mentre fino a poco tempo fa sosteneva di non potere o non voler sopportare nessun onere) dimostra che l'atteggiamento energico assunto dalla C.G.I.L. in favore delle giuste rivendicazioni dei lavoratori ha spinto la Confindustria a fare un passo avanti, sia pure ancora troppo piccolo».

«Poiché un accordo separato con le organizzazioni minoritarie non concluderebbe la vertenza ma la renderebbe più aspra, la questione che automaticamente si pone è questa: credono davvero gli industriali che sarebbe conveniente per loro fermarsi ai 50-60 miliardi — lasciando aperta la vertenza e rendendola anzi più acuta — invece di fare un altro passo in avanti, più decisivo, per arrivare alla richiesta minima di 100 miliardi? Oppure, invece, credono che un autentico accordo accettato da tutti i lavoratori dell'industria?»

E' chiaro — ha aggiunto Di Vittorio — che se la Confindustria ricorresse alla manovra dell'accordo separato con la rappresentanza di una piccola minoranza dei lavoratori (ammesso e non concesso che anche quella minoranza accetti i termini di un simile accordo) ciò significherebbe che essa si illude di poter in questo modo risolvere effettivamente la grave vertenza. Ma posso garantire fin da ora che una simile speranza non ha neppure la minima base di fondamento».

«D'altra parte ho visto che l'organo della D.C. tenta di risolvere, per conto suo, il problema della validità di un contratto collettivo respinto in blocco dalla grande maggioranza dei predetti lavoratori, avanzando due osservazioni di carattere puramente formale. La prima è che l'art. 39 della Costituzione non sarebbe applicabile, a causa della mancanza della legge

che ne regola l'applicazione. I redattori del «Popolo» dimenticano però che vi è anche l'aspetto sostanziale dell'art. 39, il quale ribadisce un principio universalmente accettato e sancito anche nel Codice Civile italiano: e cioè che nessun contratto di carattere collettivo può essere valido se stipulato contro la volontà della maggioranza degli interessati. La seconda osservazione del predetto «Popolo» è che «siccome l'accordo prevede miglioramenti economici, c'è da chiedersi chi sarà colui che rifiuterà tali miglioramenti».

«Sono in grado di soddisfare — ha concluso Di Vittorio — questa curiosità del «Popolo». Qualsiasi miglioramento economico sarà sempre accettato e intascato da tutti i lavoratori, ma essi considereranno tale miglioramento soltanto come un primo

anticipo sulle richieste presentate dalla CGIL, l'organizzazione che rappresenta la grande maggioranza dei lavoratori. La lotta sindacale continuerà perciò al raggiungimento d'un accordo che sia accettato da tutti i lavoratori dell'industria».

Domani riprendono le trattative per i grafici

Domani 10 maggio alle ore 10 nella sede dell'Associazione Industriale Grafici avranno inizio le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti del settore grafico, come è noto, il 31 dicembre scorso.

Si prevede che le trattative non saranno né brevi né facili, data la nota avversione padronale all'accettazione di proposte tali da migliorare effettivamente le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori dell'arte grafica.

PER INTERDIRE LE ARMI ATOMICHE

Venezia chiede un incontro fra i grandi

Interessante o.d.g. approvato dal Consiglio comunale

VENEZIA, 8. — Il Consiglio comunale di Venezia ha ieri sera approvato all'unanimità un o.d.g. «per la messa al bando delle armi termonucleari e di tutti gli altri armamenti in ogni Stato, previa denuncia e controllo internazionale».

«Il progresso della tecnica nel campo della fisica termonucleare — dice l'o.d.g. — è giunto a tal punto da porre in serio pericolo l'esistenza della umanità intera. Il dilemma "pace-guerra" viene a porre purtroppo in termini assai più brutali e terrificanti "pace o distruzione"».

Il Consiglio comunale di Venezia, nel suo o.d.g., auspica «che la scienza torni ad essere strumento di civiltà e di benessere fra le genti, e non oggetto di esecrazione».

Il Comune di Venezia, in un incontro fra i grandi potenze, per conseguire il disarmo generale assicurandolo con i debiti controlli internazionali, onde sia posta fine alla divi-

Prossime lotte dei mezzadri

Domani e martedì si riunirà a Firenze il Comitato direttivo della Federazione nazionale, congiuntamente alle Segreterie di 38 Federazioni provinciali, con il seguente o.d.g.: 1) intensificazione della azione sindacale della categoria per la sollecitazione della legge sui contratti agrari e per gli accordi collettivi; 2) contro la minaccia delle armi termonucleari per un patto di sicurezza tra tutti i paesi, una più decisa azione dei mezzadri e coloni.

Relatore sarà il Segretario nazionale Ettore Borghi.

Interrogatori di Sepe relativi a Piccioni Dichiarazioni di due donne che "conobbero Wilma"

Un articolo del settimanale "Attualità", - Denuncia contro Muto dei familiari della Montesi - L'interrogatorio del giornalista Giannini - La Caglio starebbe per sposarsi

Ieri il dottor Sepe, il magistrato che dirige l'inchiesta sulla misteriosa morte della Montesi ha avuto una giornata di interrogatori. Sono stati uditi nel suo ufficio i giornalisti Carlo Sarti, del «Momento», Sergio Di Bufalo, del «Tempo», Alberto Giannini, direttore del «Merlo Giallo», il perito minerogeo prof. di cologne, Sottile De Giorgio, il capitano di Ostia Antica e la dottoressa in chimica che, nei giorni scorsi, durante il sopralluogo di Torvaianica, prelevò campioni d'acqua marina e di sabbia ed esemplari di granchi e di pulci marine.

«D'altra parte ho visto che l'organo della D.C. tenta di risolvere, per conto suo, il problema della validità di un contratto collettivo respinto in blocco dalla grande maggioranza dei predetti lavoratori, avanzando due osservazioni di carattere puramente formale. La prima è che l'art. 39 della Costituzione non sarebbe applicabile, a causa della mancanza della legge

definitivo il luogo dove la Montesi è annegata. La dottoressa in chimica, invece, avrebbe riferito sulla azione che i granchi e le pulci marine (chiamati con termine scientifico gastropodi) hanno sui corpi umani immati giacenti sulla spiaggia. Nulla si sa sulla deposizione del cadavere di Ostia Antica, ne su quella del dott. Agostino De Giorgio, il dott. De Giorgio, però, è il primo medico che vide il cadavere di Wilma Montesi, subito dopo il suo rinvenimento.

E' presumibile, pertanto, che egli sia stato interrogato sulle condizioni di notevole freschezza della sabbia, rilevate da tutti coloro che ebbero occasione di vederla sulla spiaggia di Torvaianica. Frattanto un articolo destinato a un giornale di Ostia Antica, e apparso sul numero di «Attualità», la rivista di Silvano Muto, uscita ieri, L'articolo si diffonde sulle dichiarazioni che, a proposito del caso Montesi, sarebbero state fatte da due donne indicate con gli pseudonimi di Celeste C. e Rosa V.

Celeste sarebbe un'anziana signora, attualmente ricoverata in un ospedale nei pressi di Viterbo. Ella, durante la guerra, avrebbe tenuto in custodia un appartamento appartenente ad alcuni tecnici della RAI. Tale appartamento sarebbe stato in seguito affittato da due orchestrali della RAI, i fratelli Luciano e Tommaso M., che vi avrebbero ricevuto due amichette, una delle quali — secondo la signora Celeste — sarebbe stata Wilma Montesi, allora appena quindicenne. La giovinetta avrebbe detto alla signora di avere dei dispiaceri di amore, nazionali dal suo fidanzato. Questo fidanzato, secondo le confidenze raccolte da «Attualità», sarebbe persona assai nota, il cui nome sarebbe stato fatto molto spesso durante il processo Muto.

La signora Rosa, invece, entrata come inquilina in un appartamento di via del Gesù, avrebbe notato l'andiriventi di coppie clandestine e avrebbe riconosciuto, tra le giovani donne che lo frequentavano, Wilma Montesi, che vi giungeva accompagnata da un certo G. La ragazza, non si sa bene per quale mo-

danzato svizzero, ella è stata notata nei giorni scorsi al Concorso ippico internazionale. Era, come al solito, assai elegante e si mostrava affettuosa e spensierata. A quanto si dice, le sue nozze dovrebbero essere celebrate al più presto.

I giornalisti, frattanto, hanno rivolto alcune domande al ministro De Caro, che conduce una inchiesta parlamentare sul losco affare, fermandolo subito dopo il colloquio che egli ha avuto con Seclba. Il ministro De Caro ha dichiarato che l'inchiesta si svolge in modo soddisfacente e celermente, e che in questi giorni si è proceduto a vari interrogatori, alcuni dei quali si sono svolti nel corso della mattinata di ieri.

Ieri Rodolfo e Maria Montesi, genitori di Wilma, hanno

quellato per diffamazione, il pubblicista Silvano Muto che, nella rivista da lui diretta, raccontò un episodio che, secondo i genitori della ragazza, non è vero e offenderebbe la memoria della morta. Wilma, poco tempo prima della sua fine si sarebbe — secondo Muto — fatto confezionare un vestito in una sartoria di via del Babuino, il prezzo di sessantamila lire. Il conto fu presentato un giorno al padre di Wilma e in seguito venne saldato.

Oggi si vota in 78 comuni

Oggi si terranno le elezioni amministrative per il rinnovo dei consigli comunali nei seguenti comuni:

A. Campobello di Licola, Favara, Montallegro, Naro, San Biagio Platani (Agrigento); a Castelspina, Morbellio, Tezzo (Alessandria); a Banali, Bonarzo, Gesico, Sant'Antico, Simola, Villaciroli (Cagliari); a Civita Luparella, Dogliola, Montazzoli, Roio del Sangro, Scerni (Chieti); a Casteldelno (Cuneo); a Fossato di Vico, Pietralunga, Valpurga (Perugia); a Monterosso Almo (Ragusa); a Ardore, Delianova, Gerace, Marina di Gioiosa Jonica, Melicucco, Montebello Jonico, Roccaforte del Greco, Serrata, Staiti (Reggio Calabria); a Trentinara e Campagna (Salerno); a Amblar, Bagnone, Basegia di Pinè, Bozacea, Brentonico, Calavita, Campodenero, Casez, Cavarenno, Concei, Coreo, Croviano, Dorno, Demio, Dinario, Don, Faedo, Frassilongo, Lasiolo, Mele, Moccia, Moncalisso, Padergnone, Peio, Pieve di Bono, Pieve di Ledro, Praso, Presso, Romano, Ronzone, Ruffrè, S. Michele all'Adige, Sanseno, Sarnonico, Sfruz, Smanaro, Soro, Terzognolo, Terzolas, Ton, Vezzano (Trento).

Nella stessa giornata di oggi si terranno inoltre le elezioni suppletive nei seguenti collegi provinciali:

Collegio di Canisano Vicentino, comprendente otto comuni (Vicenza); collegio di Canisano, comprendente parte del comune di Cagliari più due comuni; collegio di Carbonia I (Cagliari); Collegio di San Vitale (nel comune di Bologna) e collegio di Castelmaggiore, che comprende quattro comuni più parte del comune di San Giovanni; in Persiceto (Bologna).

ALLA CONFERENZA DI BARI

I braccianti rivendicano una migliore assistenza

BARI, 8. — La Conferenza nazionale per una migliore protezione sociale e per una migliore assistenza ai braccianti e salariati agricoli organizzata dall'INCA e dalla Federbraccianti, si è svolta ieri e oggi nel salone della Casa del Mutilato.

Nella sua relazione, Luciano Romagnoli ha messo l'accento sulla violazione delle leggi sociali dell'agricoltura ai danni di centinaia di braccianti e sulla sperequazione di trattamento per l'assistenza fra i lavoratori dell'industria e quelli della campagna.

Romagnoli ha ricordato che la continua esclusione di lavoratori dagli elenchi anagrafici (117.000 deprezzati e 170.000 declassati dal 1948 al 1952) ha portato alla sottrazione di 32 milioni di giornate lavorative.

Il prof. Bruno Widmar, vicepresidente dell'INCA, nella sua relazione ha trattato il problema dell'assistenza malata.

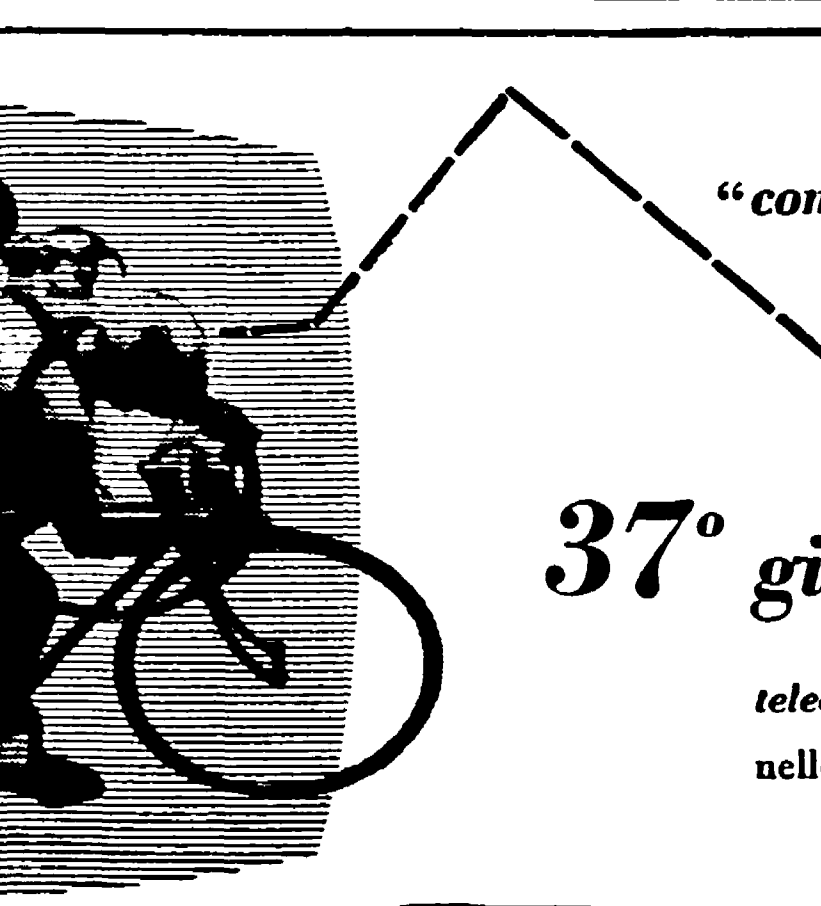
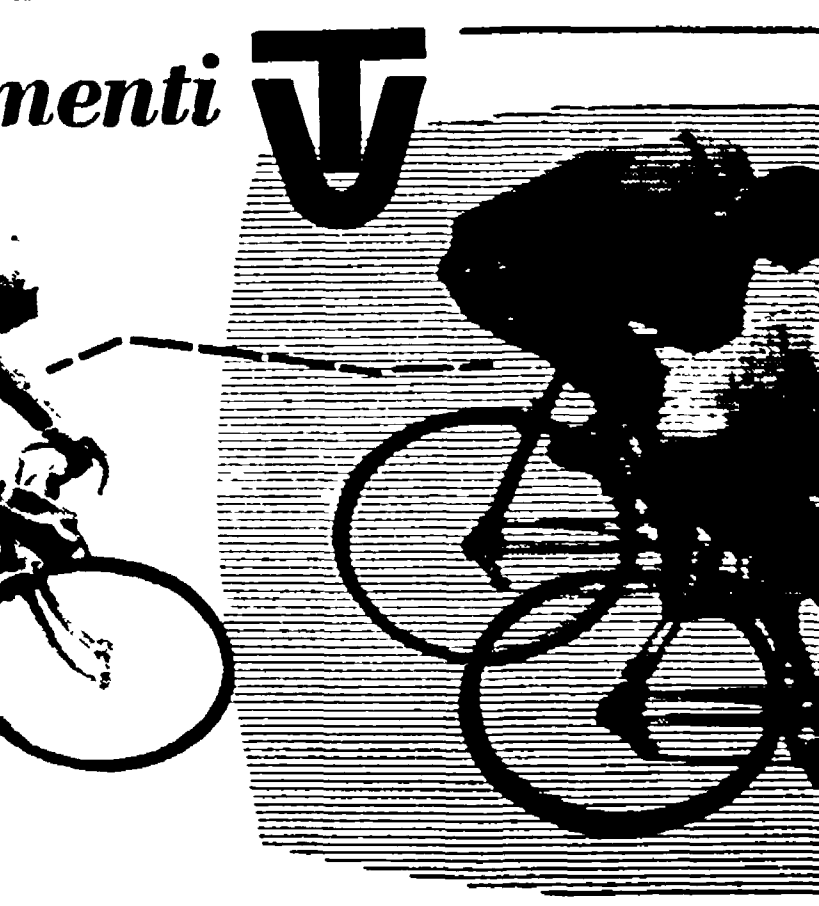
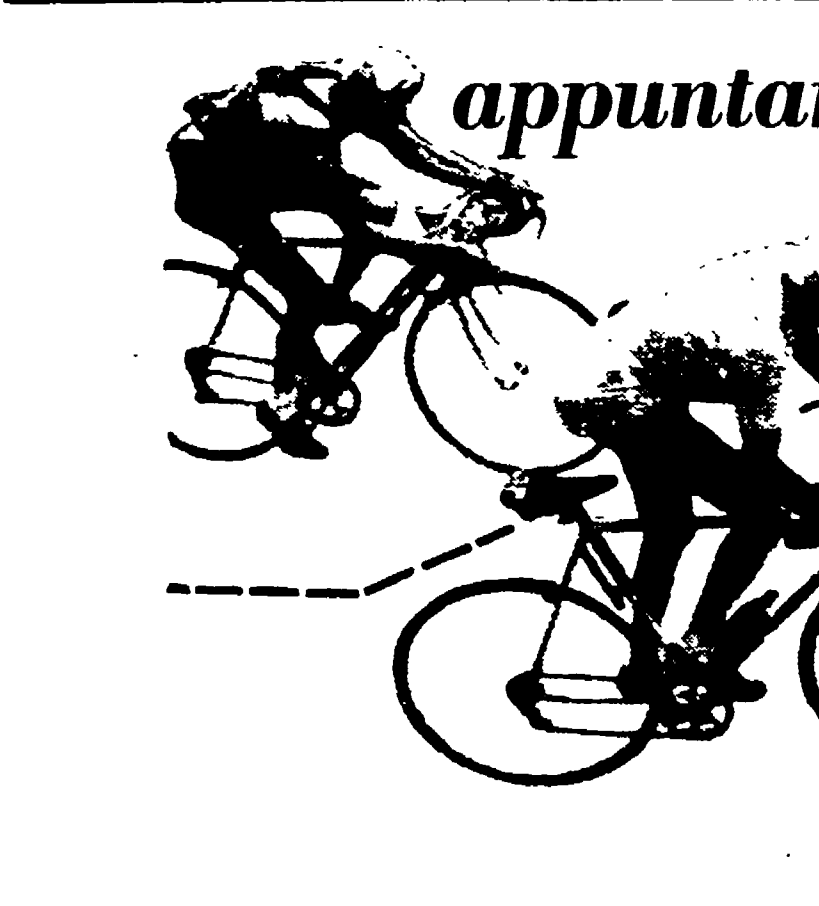
La revisione dell'attuale sistema assistenziale estendendo l'assistenza sanitaria anche ai familiari dei braccianti in una forma più larga di quella attuale, è la rivendicazione che il prof. Widmar ha posto prima di passare a trattare il problema delle prestazioni economiche e sanitarie, dell'assistenza farmaceutica e ostetrica e dell'assistenza ospedaliera.

Si è aperto quindi un largo dibattito al quale hanno preso parte i numerosi delegati. Con l'intervento conclusivo del compagno Luciano Romagnoli la Conferenza nazionale ha terminato i lavori approvando una mozione nella quale è detto tra l'altro che il buon funzionamento del sistema degli elenchi anagrafici può essere garantito soprattutto dalla lotta organizzata dei lavoratori contro le evasioni, le sopraffazioni, le pressioni degli agrari e la irregolarità degli organi preposti agli accertamenti, tendenti a ridurre sempre più le iscrizioni, a declassare i braccianti».

Un diritto inalienabile

La Presidenza del Consiglio ha emanato ieri un rabbioso comunicato contro gli attacchi dell'Unità al telegramma di solidarietà inviato da Seclba e da Piccioni ai colonialisti oppressori del popolo vietnamita. La Presidenza del Consiglio annuncia che lo Seclba ha disposto sia vietato ai giornalisti comunisti l'accesso alla Presidenza del Consiglio e ai ministri. Confermiamo la nostra opinione che il telegramma di Seclba a Laniet sia da respingere con sdegno, come contrario agli ideali di libertà e di indipendenza nazionale, cari al popolo italiano, e non rispondente in alcun modo agli interessi della pace e del nostro Paese. Quanto ai riferimenti alle persone di Piccioni e di Seclba contenuti nella nostra critica, essi si richiamano ai rapporti di amicizia intercorsi fra i due ministri e il noto Ugo Montagna, definito in un rapporto dei carabinieri lenone e sfruttatore di donne. Questi rapporti non sono mai stati smentiti e di essi sono stati forniti all'opinione pubblica i documenti e i documenti. Se lo Seclba e il Piccioni hanno ritenuto offensivo e arbitrario il richiamo dell'Unità a tali rapporti, essi hanno a loro tutela la via legale del ricorso al magistrato illegale e ridicolo è invece la pretesa di Seclba che i ministri siano cosa privata degli attuali ministri, i quali possono, a loro piacimento, consentire o vietare l'accesso alla stampa. L'on. Seclba dimentica che i diritti della stampa italiana sono garantiti dalla Costituzione. Non è pensabile che i giornalisti italiani e la Federstampa possano rinunciare a questi diritti, e che l'accesso al ministero — nella Repubblica democratica — sia consentito al pregiudicato Ugo Montagna, un inibito a coloro che hanno il compito di formare l'opinione pubblica.

«con la V tutti al seguito del giro»



37° giro d'Italia telecronache dirette degli arrivi di tappa nelle città dalle quali sarà possibile il collegamento V ogni sera alle ore 23 cronaca filmata dello svolgimento delle tappe il Radiocorriere vi terrà informati sulle singole trasmissioni con la V tutti al seguito del giro

SI SOMIGLIANO... MA NON SI EQUIVALGONO! ALGIDA IL GELATO FIDATO IX FIERA DEL MEDITERRANEO Campionaria Internazionale PALERMO 25 MAGGIO - 10 GIUGNO 1954

PICCOLA PUBBLICITA' COMMERCIALI L. 12 AUTO CICLI SPORT L. 12 GOMME AUTO occasioni, nuove, valorizzazione usate, Ricostruzione vulcanizzazione. Prezzi ribassati. Lupa 4-A. VARI L. 12 OSTETRICA Gina. Iniezioni, Via Roma 88, Napoli (Largo Carità) telefono 29428. ULLAHINI L. 12 MACCHINE MAGLIERIA migliori marche - Modelli apparecchi per maglieria speciale, 2x50 DUBIEL 200.000 - Altre occasioni. Prezzi concorrenza - Insegnamento gratuito - Ratazioni Via Milano, 49 Roma.

Ciolly Gelato Elenganza - Buon gusto DAL SARTO DI MODA Assortimento in Vestiti e Giacche pronte e su misura. Stoffe delle migliori marche. Vendita anche rateale. Tailleur Impermeabili. N. B. - Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dal SARTO DI MODA, Via Nazionale 31-33 20 metri da Porta Pia.